

COMITATO NOVARESE " PRO TELEFONI "

presso l'Associazione

fra Proprietari e Conduttori di Fondi del Novarese

AVV. GIOVANNI VOLI

Per il Collegamento Telefonico

DEI COMUNI DEL BASSO NOVARESE

Pubblicato a cura dell'Associazione

fra Proprietari e Conduttori di Fondi del Novarese.



NOVARA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO CATTANEO

1912

Errata corrige. — A pag. 6 e 7 togliere il Comune di Abbiategrasso, che non può essere compreso nel presente progetto.

PER IL COLLEGAMENTO TELEFONICO

DEI

COMUNI DEL BASSO NOVARESE.

Il Comitato Novarese « Pro Telefoni », costituito nelle riunioni del 16 gennaio 1911 e del 19 febbraio 1912, tenute per iniziativa dell'Associazione fra Proprietari e Conduttori di Fondi del Novarese, può ora dare conto del mandato affidatogli dalla fiducia dei Rappresentanti dei Comuni ed Enti interessati e presentare alla loro approvazione definitiva alcune proposte concrete, che mirano a conseguire in breve tempo l'allacciamento telefonico di tutta la zona del Basso Novarese. Parrà forse a taluno assai lungo il periodo trascorso, ma occorre tenere presente, che per espletare le numerose formalità burocratiche necessarie per ottenere i dati del progetto governativo, si dovette attendere e sollecitare più volte l'ufficio competente, e non è certo la mancanza di buona volontà, che impedi un più celere svolgimento delle trattative.

Riassumendo i punti principali dell'attività svolta dal Comitato, ricorderemo, che dopo avere provocato l'adesione di massima dei Comuni compresi nella zona da collegarsi, si ottenne dal Consiglio Provinciale la concessione di un notevole sussidio, cioè del 12.50 %, sulla spesa totale per costruzioni di linee telefoniche d'interesse generale, relativamente al percorso nel territorio della Provincia, la cui convenienza venga

riconosciuta dalla Deputazione, e ciò con deliberazione 15 dicembre 1911, e si presentò alla Deputazione Provinciale la domanda di concorso per il collegamento dei Comuni del Basso Novarese.

Inoltre con un sussidio generosamente messo a disposizione dal Consiglio Direttivo dell'Associazione fra Proprietari e Conducenti di fondi del Novarese, fu possibile avere il sopraluogo di un alto funzionario del Ministero delle Poste e Telegrafi, che presentò il 21 dicembre 1911 uno schema di progetto, secondo la richiesta fatta dal Comitato.

La perizia sommaria, che accompagnava il progetto, indicava una cifra, la quale dopo alcune modificazioni dovute a maggiori schiarimenti, fu concretata in lire 250.000, delle quali metà erano a carico dello Stato, le altre 125.000 a carico dei Comuni, i quali, a sensi della legge 9 luglio 1908 n. 420, avrebbero dovuto versarla anticipatamente ed a fondo perduto. Non è il caso di riportare le quote, che pur detraendo il concorso provinciale, sarebbero toccate ai singoli Comuni; sia per la loro entità, sia per il fatto del pagamento anticipato, ben difficilmente si sarebbe ottenuta l'adesione degli Enti interessati.

Inoltre il progetto presentato dalla Direzione Generale dei Telefoni dello Stato presentava alcuni inconvenienti, che si possono così riassumere:

Anzitutto il pagamento dei contributi deve farsi nella sua totalità sino dal principio, mentre lo Stato non assume nessun impegno per l'esecuzione dei lavori, che per l'esiguità degli stanziamenti impostati in bilancio e per le numerose istanze di altre Provincie e Comuni, procedono molto a rilento. Inoltre, l'orario dei posti pubblici è assai limitato, corrispondendo a quello degli Uffici Telegrafici, il che riduce assai la comodità del servizio per gli utenti. Lo Stato infine, non stabilisce centralini, nè accetta abbonati in un Comune, se questi non sono almeno 25, cifra ben difficile a raggiungersi per ora nei

centri rurali; questa circostanza priva addirittura del vantaggio dell'impianto le aziende agricole ed industriali, che volessero approfittarne, e diminuisce grandemente il beneficio e le comodità di un impianto telefonico.

Mentre pendevano le trattative colla Direzione Generale dei Telefoni dello Stato, pervenne una proposta di un'importante Società privata « La Telefonica di Zurigo » con sede a Bergamo, ed ora con capitali esclusivamente italiani, la quale è concessionaria delle Reti telefoniche urbane di *Ancona, Ferrara, Lucca, Modena, Parma, Pavia, Savona, Siena, Udine, Verelli, Verona, Vicenza* e della linea interurbana *Milano-Pavia*. Tale proposta, per l'importanza sua, merita di essere trascritta integralmente.

Ill. Signor Presidente,

Aderendo con piacere alle premure fatteci colla preg. Nota 15 corr. u. s. abbiamo l'onore di presentare il nostro

PROGETTO

per il collegamento di diversi Comuni della Provincia di Novara, sprovvisti di comunicazioni telefoniche.

La nostra Società non ha certo bisogno di presentazione, nè di commendatizie; certamente oggi è annoverata prima fra le concessionarie del servizio telefonico in Italia, esercitando ben 14 Reti urbane delle più importanti città d'Italia, con oltre 6000 abbonati, e con uno sviluppo di parecchie migliaia di chilometri di filo.

I nostri impianti telefonici sono citati a modello anche dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato, che ebbe sempre parole di lode per i criteri tecnici da noi seguiti sin qui, e per la regolarità del servizio.

Nel caso speciale poi, esercitiamo già le reti telefoniche urbane di Vercelli e Pavia; stiamo costruendo gli impianti di Santhià, Robbio, Stroppiana, Garlasco, Mede e paesi limitrofi, nonchè il collegamento di tutti i Comuni compresi nel circondario di Pavia, prescelti a ciò, fra diversi concorrenti, fra i quali lo Stato, dallo Spett. Comizio Agrario di Pavia.

Ciò premesso abbiamo studiato con vivo interessamento la zona che ci si propone di collegare telefonicamente, e passiamo senz'altro a dar relazione del nostro:

PROGETTO DI MASSIMA

Piano Tecnico. - L'impianto comprenderà un quadro centrale di commutazione a tipo interurbano, che sarà piazzato in Novara, con diretta comunicazione colla Rete urbana della Città. Da questo quadro partiranno N. 5 linee interurbane principali e cioè:

- | | | | | |
|-----------|---|-------------|-----------|---------------|
| 1° gruppo | { | 1. - Novara | Trecale | Abbiategrasso |
| | | 2. - " " | Vespolate | Vigevano |
| 2° gruppo | { | 3. - " " | Momo | Borgomanero |
| | | 4. - Momo | Oleggio | Gallarate |
| 3° gruppo | | 5. - Novara | Biandrate | Ghemme |

A queste linee faranno capo le Reti Urbane di:

1. *Trecale.* Estesa ai Comuni di Cerano e Sozzago;
2. *Vespolate.* " " " Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Terdobbiato, Tornaco, Granozzo.
3. *Oleggio.* " " " Bellinzago, Marano, Mezzomerico, Varallo, Varallo-Pombia, Divignano.

4. *Momo.* Estesa ai Comuni di Caltignaga, Alzate, Agnelengo, Barengo, Vaprio d'Agogna, Cavaglietto, Cavaglio.
5. *Borgomanero.* " " " Gattico, Fontanetto, Cressa e Suno.
6. *Biandrate.* " " " S. Pietro Mosezzo, Casalbeltrame, Recetto, S. Nazaro-Sesia, Vicolungo, Casaleggio, Mandello Vitta.
7. *Ghemme.* " " " Sillavengo, Castellazzo, Landiona, Fara Novarese, Briona, Sizzano, Carpignano, Pratosesia, Cavallirio.

Resterebbe escluso Cameri, che verrà collegato nella rete urbana di Galliate, per il quale progetto sono in corso trattative.

Borgovercelli, Villata, Vinzaglio, Casalvolone, Casalino e Cameriano sono già compresi in altro nostro progetto presentato al Sindaco della città di Vercelli, per il collegamento con Borgo Vercelli.

Ci pregiamo far notare che, oltre il collegamento con Novara, abbiamo previsto anche il collegamento diretto con i centri limitrofi importantissimi di Abbiategrasso, Vigevano, Gallarate, aumentando lo sviluppo delle linee di oltre 50 Km.

Da Biandrate poi, per Arborio, l'impianto sarà collegato anche col circondario di Vercelli, in cui abbiamo, come detto, impianti già da noi eserciti.

Con ciò porteremo una notevole diminuzione di spesa nelle tariffe di comunicazione.

Abbiamo anche divise, con stazioni intermedie, certe linee interurbane. come la

*Novara Borgomanero e la
Novara Ghemme.*

Riesce facile comprendere l'utilità pratica di tale divisione, perchè la minore distanza permette l'applicazione di una tariffa minore.

« In ogni centro di rete urbana verrà piazzato apposito Centralino Standart » per il rilegamento dei Comuni collegati e degli eventuali abbonati con apparecchio a domicilio. In tutti i Comuni, verrà installata apposita cabina sorda, ad uso pubblico.

Le linee interurbane saranno costruite con fili di bronzo fosforoso, del diametro di m/m 2, ed appoggiate su palificazioni speciali e su isolatori ad alto isolamento.

Le linee delle reti urbane saranno costruite con cavi telefonici aerei in tutti i Comuni dove si potranno raggruppare almeno dieci coppie di fili, od in filo di bronzo fosforoso del diametro di mm. 1,25, nell'abitato dei Comuni, od in filo di acciaio galvanizzato del diametro di mm. 2 a 3, a seconda delle distanze, per le linee di campagna.

Gli apparecchi saranno tutti del tipo più moderno, atti per le comunicazioni a grandi distanze; convenientemente protetti con scaricatori a valvole fusibili.

L'intero impianto sarà costruito a seconda delle esigenze dettate dall'Amministrazione dei Telefoni dello Stato e collaudato da funzionari dell'Amministrazione stessa.

TARIFFE URBANE

Tariffa per le comunicazioni fra le diverse cabine pubbliche di una stessa rete urbana, centesimi 25 per ogni comunicazione della durata di cinque minuti.

Tariffa per le comunicazioni da un posto pubblico con gli abbonati della stessa rete, cent. 25.

Tariffa per le comunicazioni di un abbonato con un posto pubblico, centesimi 20.

Tariffa d'abbonamento. — Canone annuo per ogni apparecchio da installarsi a domicilio di un abbonato e che dà il diritto di parlare gratuitamente con tutti gli altri abbonati della stessa rete, nel raggio di km. 2 dall'Ufficio Centrale o dall'Ufficio posto in ogni singolo Comune.

Categoria A — Banche od industrie con almeno 200 operai, annue L. 180.

Categoria B — Tutti quelli non compresi nella categoria A. annue L. 120.

Canone annuo per ogni 200 metri di distanza oltre i km. 2, L. 6
Ribasso del 50^o/_o agli Uffici comunali, provinciali e governativi.

Pagamento della spesa di impianto una volta tanto la quinta parte del canone annuo.

TARIFFE INTERURBANE

Per le linee la cui lunghezza non superi i km. 30. — Centesimi 30 per ogni comunicazione della durata di 3 minuti.

Per le linee oltre i km. 30 e fino a 100 km. L. 0,50.

Tutte le cabine pubbliche faranno il servizio d'espresso o recapito degli avvisi di chiamata.

CONCORSO A FONDO PERDUTO

Tenuto calcolo delle linee di collegamento con Abbiategrasso Vigevano e Gallarate, la spesa d'impianto viene rilevante, 250.000 lire. Tuttavia, desiderosi di poter estendere il nostro esercizio in questa zona importantissima, ci limitiamo a domandare la somma complessiva di L. 90.000 a fondo perduto, da pagarsi da parte degli Enti interessati in 3 od anche 4 annualità senza interessi, dopo il collaudo dell'impianto.

CONDIZIONI ACCESSORIE

I Comuni si obbligheranno inoltre:

- a) concedere gratuitamente l'uso delle strade e delle loro proprietà per l'appoggio delle linee;
- b) provvedere al taglio delle piante e rami che lungo le strade impedissero lo sviluppo delle linee telefoniche;
- c) sollevare la Società dal pagamento di qualsiasi tassa comunale in relazione all'esercizio ed all'impianto della rete telefonica;
- d) provvedere il locale ed il personale per le Cabine pubbliche.

N. B. Ordinariamente il personale è costituito da qualche esercente della località (Caffè, Privative, Farmacia), che molto volentieri assume il servizio della Cabina pubblica, che serve di richiamo per il pubblico.

Siamo certi di aver fatto condizioni molto vantaggiose, e ci dichiariamo ad ogni modo sempre a vostra disposizione per qualsiasi schiarimento.

Colla massima osservanza vi riveriamo.

Le trattative svolte in seguito, posero ancora in rilievo alcuni punti molto importanti.

La continuità del servizio resta garantita dalla legge 3 maggio 1903 e dal relativo regolamento 21 maggio 1903. Lo Stato concede l'esercizio degli impianti per un periodo di 25 anni alla Società Zurighese. Scaduta la concessione, gli impianti stessi diventano proprietà dello Stato, il quale si riserva la facoltà di esercirli direttamente o di cederli nuovamente al concessionario.

Pure calcolando in L. 250.000 il preventivo totale dell'impianto, la Società Zurighese domanderebbe ai Comuni un concorso a fondo perduto di lire 90.000 e per facilitare l'esecuzione del progetto, tale concorso sarebbe così ripartito:

1° Gruppo — Novara, Trecate, Vespolate, Vigevano	L. 20.000
2° e 3° Gruppo — Novara, Momo, Borgomanero, Oleggio, Gallarate	» 40.000
4° Gruppo — Novara, Biandrate, Ghemme	» 30.000
Totale L. 90.000	

Il Comune di Novara diede affidamento di concorrere in parte nelle spese, e si ha speranza di ottenere qualche contributo dai Comuni di Borgomanero, di Oleggio e di Ghemme, che dal progetto ricavano immediatamente notevoli vantaggi, collegandosi con altro circuito a Novara ed unendosi a tutti i Comuni vicini.

Ad ogni modo si può fin d'ora fare certo assegnamento sopra il concorso della Provincia in circa L. 31.250, che ridurrebbe a L. 58.750 la quota a carico dei Comuni e più precisamente tale concorso spetterebbe ai singoli gruppi nella misura di

- L. 6.944 al primo Gruppo.
- » 13.889 al secondo e terzo Gruppo riuniti.
- » 10.417 al quarto Gruppo.
- L. 31.250.

Per il riparto fra i singoli Comuni, il Comitato ritenne rispondente maggiormente al criterio di equità, quello della popolazione per quote di cinquecento abitanti, calcolando la frazione al di sopra dei cinquanta abitanti per quota intera.

Tale riparto per ogni gruppo darebbe il seguente risultato, tenendo presente che la cifra risultante è approssimativa ed eventualmente potrà essere diminuita e si può pagare in quattro annualità, senza interessi.

1° GRUPPO

Concorso Comuni L. 13.056

1. Trecate	3897,20
2. Cerano	2728,04
3. Sozzago	389,72
4. Vespolate	1364,02
5. Borgolavezzaro	1364,02
6. Garbagna	584,58
7. Nibbiola	389,72
8. Terdobbiate	389,72
9. Tornaco	974,30
10. Granozzo	974,30
	<hr/>
Totale	13055,62

2° e 3° GRUPPO

Concorso Comuni L. 26.111

1. Bellinzago	3481,40
2. Marano	1044,42
3. Mezzomerico	1044,42
4. Pombia	1044,42
5. Varallo Pombia	2088,84
6. Divignano	1392,56
7. Nomo	1392,56
8. Alzate	348,14
9. Agnello	348,14
10. Barengo	1044,42
11. Vaprio	1044,42
12. Cressa	1044,42
13. Suno	2785,12
14. Fontaneto	2436,98
15. Cavaglio	1740,70
16. Cavaglietto	692,28
17. Gattico	1740,70
18. Caltignaga	1392,56
	<hr/>
Totale	26006,50

4° GRUPPO

Concorso Comuni L. 19.583

1. S. Pietro Mosezzo	1424,20
2. Casaleggio	712,10
3. Biandrate	1068,15
4. Sannazzaro	1068,15
5. Casalbeltrame	1068,15
6. Recetto	1068,15
7. Vicolungo	1068,15
8. Mandello	356,15
9. Castellazzo	712,10
10. Landiona	1068,15
11. Sillavengo	1068,15
12. Carpignano	2136,30
13. Briona	1068,15
14. Fara	1780,25
15. Sizzano	1424,20
16. Prato-Sesia	1424,20
17. Cavallirio	1068,15
Totale	<u>19582,75</u>

Riassumendo, il contributo richiesto ai Comuni è poca cosa di fronte ai notevoli vantaggi, che il collegamento telefonico su larga scala può arrecare allo sviluppo dell'industria ed al commercio locale ed alla comodità delle popolazioni. Si ha fondata speranza che di fronte al carattere di pubblica utilità dell'opera, la Giunta Provinciale Amministrativa abbia ad approvare gli stanziamenti anche per i Comuni, che eccedono il limite di sovrimposta legale. Inoltre in ogni Comune il Sindaco può costituire un Comitato « Pro Telefono » che raccolga concorsi da quelle persone, e da quegli Enti, i quali sono maggiormente interessati all'impianto del telefono ed in tal modo l'onere addossato alle finanze comunali viene notevolmente diminuito.

Il progetto della Società Zurighese offre, per ogni aspetto, sensibili vantaggi in confronto a quello della Direzione dei Telefoni dello Stato.

Esso ha per base un tipo d'impianto, diviso in linee interurbane ed in reti urbane, con cui non solo si tiene conto della posizione topografica dei singoli Comuni, ma si apprezzano al loro giusto valore gli elementi diretti a stabilire l'importanza commerciale e industriale dei Comuni medesimi e i rapporti d'interessi che fra loro intercedono, nonchè la circoscrizione amministrativa e giudiziaria alla quale appartengono. Con questi criteri si potrà ottenere un servizio rapido e sollecito e insieme economico, data anche la modicità delle tariffe.

Il progetto della Società predetta è anche conveniente sotto l'aspetto finanziario, poichè l'impianto potrà essere pagato in quattro annualità, mentre allo Stato dovrebbe essere pagato subito, anticipatamente. Il più emergente vantaggio del progetto della Società di Zurigo è infine quello della sollecitudine. Sebbene il Governo ed il Parlamento abbiano di recente adottato qualche provvedimento per iniziare la soluzione del problema telefonico in Italia, lo Stato è tuttavia ben lungi dal

soddisfare le molteplici richieste che ha già e le altre che tuttodi gli pervengono. Ad esempio, la domanda per la rete telefonica della Provincia di Siena, sebbene avanzata fino dal febbraio 1910, tiene nella graduatoria, il 257° posto, notando che, per esaudire le precedenti 256 domande, occorrono più di 7 milioni di lire. Orbene: la Società telefonica di Zurigo, s'impegna di costruire l'intero impianto subito dopo il decreto ministeriale di concessione.

La Società chiede ai Comuni interessati, la somma di L. 90.000 per una sola volta, pagabili, come si è detto, in quattro annualità senza interessi; la concessione gratuita delle strade e proprietà comunali per l'appoggio delle linee; l'esonero da tasse comunali per l'esercizio delle cabine pubbliche e la provvista di un locale e del personale per le cabine stesse.

Il Comitato, esaminato attentamente il progetto della Società telefonica di Zurigo, e trattate e concordate varie modificazioni nell'interesse dei Comuni, ha in massima accettato il progetto stesso, ed ha deliberato un reparto della spesa, nel quale si tien conto della importanza di ciascun Comune, desunta principalmente dal numero degli abitanti.

Il Comitato prega vivamente la S. V. Ill. di voler sottoporre a codesto onorevole Consiglio Comunale la definitiva deliberazione — da confermarsi in seconda lettura, ai sensi di legge — relativa all'impegno finanziario che dovrebbe assumere il Comune di per l'impianto del telefono e che, dal reparto come sopra stabilito, ammonterebbe alla somma di L.

Si avverte che si hanno affidamenti di contributi dal Comune di Novara, dalla Banca Popolare di Novara e dalla Camera di Commercio e di altri Enti; contributi che andranno a sgravio dei singoli Comuni proporzionalmente alla quota loro assegnata.

Qui sotto si propone uno schema di deliberazione, che pregasi adottare, avvertendo sopra tutto che è assolutamente necessario

— per espressa condizione, giustamente reclamata dalla società, di provvedere sull'oggetto con la maggiore possibile sollecitudine.

Il Comitato fornirà ai Comuni quegli schiarimenti che gli saranno richiesti; ed invoca la concorde azione dei Comuni stessi in quest'opera che è diretta al loro incremento economico e civile.

Per il Comitato

IL PRESIDENTE

AVV. GIOVANNI VOLI

SCHEMA DI DELIBERAZIONE CONSIGLIARE

Oggetto: **Telefono**

Contributo per l'impianto nel Comune

IL CONSIGLIO

Vista la circolare del Comitato Novarese « Pro Telefoni. »

Ritenuta la convenienza e la necessità che anche questo Comune sia provvisto di telefono per l'incremento delle condizioni economiche e morali della popolazione;

Riservandosi di adottare, in sede di bilancio 1913, gli opportuni provvedimenti per sopperire alla quota di spesa, che dovrà sostenere il Comune,

DELIBERA

che in questo Comune sia impiantato il telefono secondo il progetto della Società Telefonica di Zurigo, obbligandosi per tale oggetto, al versamento della somma di L..... in quattro annualità consecutive, senza interessi, a principiare dall'anno 1913.

Il Consiglio si obbliga altresì alla concessione gratuita dell'uso delle strade e proprietà comunali per l'appoggio delle linee telefoniche, all'esonero dalla tassa Comunale per l'esercizio delle cabine pubbliche, e alla provvista di un locale e del personale, per le cabine stesse.

N. B. Per comunicazioni e schiarimenti rivolgersi al Comitato Novarese « Pro Telefoni » presso l'Associazione fra Proprietari e Conduttori di fondi del Novarese. - Novara 20. Via G. Ferrari.